

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.ABBONAMENTO
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
- 2 per sei mesi
- 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI Portici Saracco accanto alla Posta.

PAGAMENTO ANTICIPATO

PER LA GIUSTIZIA

Il Ministro di Grazia e Giustizia Senatore Calenda ha risposto alla Camera - nella seduta del 5 corrente, sulle interrogazioni degli on. Canegallo e Turbiglio del come funzioni l'istituzione dei giudici popolari - con molto senno e da persona che ha dato orecchio, più che alle inconsulte vociferazioni che un pessimo verdetto o una cattiva sentenza possono suscitare contro le nostre istituzioni giudiziarie, a quanto gli suggeriva la pratica dei giudizi criminali e l'esame comparativo dell'esito dei dibattimenti che seguono nell'aula delle Assisie ed in quella dei Tribunali.

Osservato innanzi d'ogni cosa che la competenza dei giurati è molto ristretta con le disposizioni del nuovo codice penale, aggiunte che quelle che possono considerarsi anomalie sono quasi in proporzioni uguali a quelle che si verificano nei Tribunali ordinari.

Certo che talune assoluzioni hanno non lievemente impressionato l'opinione pubblica; ma S. E. il Ministro crede che a tali inconvenienti si possa in avvenire mettere un argine collo usare, tra l'altro, di una maggiore diligenza e ponderazione nella formazione delle liste e minor facilità nel licenziare dal prestar l'opera loro molti dei migliori cittadini che considerano la giuria come un grave onere.

Noi riportiamo qui oggi volentieri le parole profferite alla Camera dal Ministro inquantochè rispondono esattamente a quanto modestamente scrivemmo sulle colonne del nostro giornale in varie

riprese, e specialmente in occasione del discorso pronunciato da quell'eletto Magistrato che è il Cav. Bussola, Procuratore del Re presso il Tribunale d'Acqui, alla inaugurazione dell'anno giuridico, nel quale esso si augurava l'abolizione di codesta istituzione per la cattiva prova fatta nello Stato Italiano.

Dicemmo allora e ripetiamo oggi che la giuria, sorta col nascere delle istituzioni liberali e adottata presso ogni nazione civile, può funzionare degnamente e senza che la retta amministrazione della giustizia ne possa rimanere pregiudicata. Dicemmo in uno degli scorsi numeri che avremmo additato quali a nostro avviso possono essere i rimedi utili ad impedire che vengano emessi verdetti di compiacenza verso gli accusati.

L'on. Canegallo, deputato di Tortona, che non abbiamo la fortuna di conoscere personalmente ne ha suggerito uno veramente... allegro, e che dinota che se l'on. Canegallo ha molta buona volontà di vedere bene amministrata la giustizia, ha tuttavia poca competenza per suggerire i rimedi atti a raggiungere lo scopo. - Uno tra i rimedi radicali, secondo l'on. di Tortona, sarebbe che i trenta giurati assistessero allo svolgersi del dibattimento e quando questo fosse chiuso si estraessero a sorte avanti la Corte quelli che dovrebbero pronunciare il verdetto — ottenendosi così: - il maggiore disturbo per i cittadini, già, come osservava il Ministro Guardasigilli, poco propensi al prestare l'oneroso servizio — il giudizio affidato in massima parte alla sorte che, a seconda dei volubili capricci della fortuna, potrebbe escludere la

maggioranza dei favorevoli alla condanna o la maggioranza di quelli che si sono convinti della innocenza — e, conservata la facoltà di riconsuazione, la possibilità ai difensori di scartare quelli che, nello svolgersi del dibattimento, abbiano dato indizio di essere propensi a dare voto contrario.

Un primo rimedio, secondo noi, veramente radicale sarebbe invece l'abolizione del dritto di riconsuazione dei giurati che debbono essere sorteggiati, limitandone l'esercizio al caso in cui l'accusato o il Pubblico Ministero possano motivare ragioni basate su rapporti d'inimicizia, d'interesse, di benevolenza che possano intercedere tra chi deve giudicare e chi deve essere giudicato.

Sanno anche i bambini quali siano i criterii da cui i patroni dell'accusato sono guidati nel decidere delle riconsuazioni, e come gli inconvenienti che ne derivano non siano affatto bilanciati dall'eguale diritto di riconsuazione del Pubblico Ministero, che riceve informazioni meno esatte per la minore conoscenza che i pubblici funzionari e gli agenti della forza pubblica hanno delle persone che debbono prestare servizio nella giuria.

Ristretto, come si disse, l'esercizio di tale dritto alla riconsuazione motivata, la giuria riescirà indubbiamente di botto ad essere composta di elementi migliori, con notevole beneficio per la giustizia nella pronunciazione dei verdetti.

Altro rimedio al quale, non la legge, ma la dignità e il buon senno di chi presiede, di chi accusa, e di chi difende debbe provvedere nell'interesse generale, è quello di ricondurre nell'ambiente delle Assisie quella elevatezza e quella se-

renità di discussione, cotanto necessaria al buon andamento della giustizia, sì che cessi quella lotta aspra, volgare, esiziale per tutti, che si accende tra le parti, e nella quale si affoga soventi, trascinata dall'ambiente, la rettitudine di chi deve giudicare. — E di ciò nel prossimo numero.

La GINNASTICA nelle SCUOLE

Riceviamo e per debito d'imparzialità pubblichiamo:

Illustrissimo Signor Direttore,

« Nel n. 9 del suo accreditato periodico *La Bollente*, nella cronaca dei fatti della città, v'ha un caloroso appello agli alunni della scuola Tecnica e del Ginnasio, affinché accorcano a frequentare la palestra istituita dal signor Martinelli, dove sarebbero addestrati nella ginnastica, e verrebbe loro dato quell'insegnamento, che nelle dette scuole è messo in disparte affatto ovvero ridotto ad esercizi da bambini d'asilo. In nome della verità sentiamo il dovere di protestare contro tale giudizio erroneamente pronunciato a riguardo delle nostre scuole. Difatti l'insegnamento della ginnastica ivi cominciò nel volgente anno scolastico fin dal mese di novembre, e continuò ad essere impartito agli alunni coll'orario stabilito dal regolamento vigente finché lo consentì la mancanza d'una palestra coperta per le dette scuole. Respingiamo adunque la gratuita accusa mossaci pubblicamente, che nei nostri istituti secondari nessuno mostri di preoccuparsi dell'insegnamento della ginnastica.

I programmi attualmente vigenti hanno portato in tale insegnamento delle modificazioni radicali. Avuto riguardo all'età degli alunni, che frequentano il Ginnasio e la scuola Tecnica, fra i dieci ed i quindici anni, essi hanno bandito dall'insegnamento della ginnastica in tali scuole l'uso dei così detti *grandi attrezzi*, ed ogni esercizio poi che tenda all'acrobatismo o ad effetti teatrali. Altri può dissentire da un tale criterio d'insegnamento;